



STANCHI
I residenti
in una
delle proteste
anti-impianto

Puzze dall'impianto di compostaggio I residenti sono ancora sotto assedio

Gli esponenti del comitato: siamo demoralizzati. Nulla è cambiato

di TIZIANO TROIANELLO

— TERRANOVA DE' PASSERINI —

CONTINUA, nel Basso Lodigiano, l'emergenza "puzze" in arrivo dall'impianto di compostaggio di Terranova. L'odore acre inconfondibile del materiale stoccato nei capannoni accasati alle porte del paese, tiene ancora in assedio i residenti di Terranova, ma anche quelli di Castiglione d'Adda e di Casalpusterlengo. Per loro aprire la finestra per cambiare l'aria in casa diventa un'operazione vietata, perché significa portarsi tra le quattro mura domestiche i miasmi. Le puzze fanno la loro comparsa sia al mattino che verso l'ora di cena. Ma in alcune giornate, con particolari condizioni di vento, rimangono ininterrottamente. Nelle ultime setti-

mane la situazione è peggiorata. Anche chi transita lungo la via Emilia in questi giorni, tra Casalpusterlengo e Zorlesco, non può non avvertire l'odore nauseabondo presente nell'aria. Sconsolati sono anche gli esponenti del comitato anti-compost che fin dall'inizio hanno dato battaglia all'insediamento dell'impianto. «Siamo demoralizzati — afferma il presidente Enrico Della Giovanna —. Speravamo che con il cambio dell'Amministrazione provinciale la situazione sarebbe migliorata, invece non è proprio così. Proprio stamattina (ieri per chi legge, ndr) ho visto che sul piazzale c'erano montagne di sovrappiù fumante che emanavano un odore insopportabile».

navano un odore insopportabile».

«**I NUOVI** amministratori provinciali ci hanno garantito che il problema sarebbe stato risolto e ci hanno chiesto di avere pazienza — aggiunge —. Sappiamo che nei mesi scorsi, all'interno della struttura hanno preso il via alcuni interventi di riqualificazione, ma se i risultati sono questi c'è da mettersi le mani nei capelli».

Ci auguriamo che i lavori debbano ancora essere portati a termine. Continuiamo a sperare che le puzze prima o poi possano sparire e non renderci più impossibile la vita». Il sindaco di Terranova Roberto Depoli riferisce

IL SINDACO
Roberto Depoli
«I nuovi soci privati
garantiscono
una soluzione»

che da gennaio sono iniziati lavori di pulizia interna e delle griglie e che proprio lo spostamento del materiale dai capannoni dovuto a questi interventi potrebbe essere all'origine della ulteriore diffusione dei miasmi. «Quando si è insediato il nuovo consiglio di amministrazione (nel capitale sociale di Eal Compost, società che gestisce l'impianto, sono entrate due aziende private, l'agrigena Iseda Srl e la varesina Tramonto Srl, che hanno il 58% delle azioni e la provincia attraverso Eal è scesa al 13%, ndr) — dice Depoli — abbiamo organizzato un incontro in Municipio e i nuovi soci hanno garantito che risolveranno il problema. Ci saranno nuovi progetti e il Comune sarà sempre coinvolto in prima persona».

VIZZOLO

Il sindaco Mazza presenta la Giunta

— VIZZOLO PREDABISSI —

L'INSEDIAMENTO ufficiale è per stasera in Municipio: il nuovo sindaco Mario Mazza prenderà possesso della carica e presenterà i suoi più diretti collaboratori del governo cittadino. Riguardo le deleghe, è certo che Mazza gestirà personalmente i settori sicurezza, sanità, politiche sociali, tangenziale est esterna e infrastrutture. Il vicesindaco sarà Salvatore Italia, assessore uscente, il quale si occuperà di urbanistica, Virginio Bordoni, assessore esterno, seguirà i lavori pubblici e le politiche energetiche. Francesco Amerena, assessore alla cultura ed alla pubblica istruzione; infine Nelvio Capelli, pure lui assessore uscente, continuerà ad occuparsi di bilancio. Vista l'assenza di donne, Mazza ha deciso di delegarne due con funzioni direttive: si tratta di Luisa Salvatori e Patrizia Tosi. Circa le linee guida del programma di legislatura, il sindaco punta molto sulla sicurezza, sulla famiglia e sul settore sociale, da sempre i suoi riferimenti principali. A ben vedere, l'esecutivo sembra davvero garantire la continuità con il precedente mandato.

L.A.

CORNO GIOVINE TRASFERITO IL BUSTO IN BRONZO DEDICATO AL RELIGIOSO E REALIZZATO DALLA SCULTRICE ILIA RUBINI

Dalla profonda Bassa a Roma nel segno di padre Arsenio



CERIMONIA
La presentazione
del busto in bronzo

— CORNO GIOVINE —

IL BUSTO in bronzo di padre Arsenio da Trigolo, forgiato dalle esperte mani della scultrice Ilia Rubini nel suo atelier all'ombra della antica fornace, è arrivato a Roma nella Casa Generalizia delle suore di Maria Consolatrice, consolidando l'intenso rapporto intrecciato tra arte, fede e devozione. Nella fornace di Corno Giovine, sempre ad opera di Ilia

Rubini, hanno preso forma la statua in bronzo di Santa Francesca Cabrini, poi trasferita Oltreoceano a Denver in Colorado, e più recentemente - l'originale bronzo dedicato alla Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, collocato sul piazzale della Agusta a Varese. Padre Arsenio, (1849-1909) originario di Trigolo in provincia di Cremona, dapprima gesuita poi frate

francescano fondatore delle suore di Maria Santissima Consolatrice, esercitò la sua missione pastorale, inizialmente nel Cremonese e poi a Milano. Nella capitale la solenne cerimonia di presentazione del busto in bronzo è stata presieduta da vescovo monsignor Guerino di Tora che ha confermato l'ormai imminente conclusione del processo di beatificazione di padre Arsenio.

P.T.